Anno XXIX — Lunedì 29 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 101

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Nell'ultima rivista ci siamo occupati degli avvenimenti che vanno svolgendosi nell'estremo Oriente, in seguito alla pace conclusa fra il Giappone e la Cina.

L'Europa ammira il Giappone, ma lo guarda con invidia e con timore.

Tutti temono per i loro possedimenti asiatici, poichè comprendono che il risveglio del Giappone potrebbe essere seguito dal ridestarsi di tutti gli altri popoli dell'Asia.

Come abbiamo già detto la Russia e la Francia sono le più accanite nell'opporsi a che il trattato cino-giapponese abbia la sua esecuzione, per quanto concerne la cessione di territorio dell'impero celeste.

L'Inghilterra, che pareva si volesse unire alle proteste, con quell'ammirabile buon senso che sempre distingue la sua politica, dichiara ora di astenersi da qualunque dimostrazione contro il Giappone, e su questo punto sono pienamente d'accordo conservatori e liberali.

Russia, Francia e Germania hanno presentato una rimostranza collettiva al ministro degli esteri, a Jeddo, contro le clausole del trattato di pace. Non pare però che la Germania anderà più in là della presentazione della protesta.

La Russia certo, e probabilmente anche la Francia, non s'arresteranno però alla sola protesta.

Molte navi da guerra russe e francesi si trovano già nei mari della Cina, e numerosi soldati russi vengono concentrati lungo la linea di confine fra la Siberia e la Cina.

Se i russi entrano in Cina, le cose potrebbero prendere una piega molto seria, poichè in Inghilterra si dice già, senza reticenze, che bisognerebbe opporsi con qualunque mezzo a un ingrandimento della Russia a spese dell'impero cinese.

Non vogliamo precipitare i giudizi, ma è certo che se la Russia usasse la forza per imporsi al Giappone, saremmo al principio di gravissime complicazioni, nelle quali si troverebbero implicati i principali Stati del mondo.

Il caso sarebbe strano, ma non nuovo nella storia dei popoli, che dalla conclusione di una pace sorga un'altra guerra, più formidabile della cessata.

Attendiamo gli avvenimenti, e speriamo che gli sforzi della diplomazia potranno anche questa volta procrastinare ancora gli orrori della guerra.

—

Il presidente della Repubblica, Felix Faure, è ritornato a Parigi dal suo viaggio di Normandia, ove ebbe lietissime accoglienze.

La situazione interna della Francia continua sempre a mantenersi tranquilla, non ostante che i giornali reazionari s'industrino a dimostrare che l'anarchia risorge.

A Parigi si è manifestato uno sciopero nei conduttori dei trams, e ciò è bastato affinchè tutti i retrivi reclamassero misure estremamente repressive.

Lo sciopero non era che uno dei soliti fenomeni dell'epoca presente, che non si fanno cessare con provvedimenti eccezionali.

A Bordeau invece si è radunata a banchettare la gioventù realista, trascendendo con dimostrazioni che offesero i sentimenti liberali della popolazione e provocarono delle giuste proteste.

Le prime notizie giunte dal Madagascar sono favorevoli ai francesi, che ottennero dei vantaggi.

Probabilmente la prepotenza gallica avrà ragione dei difensori del Madagascar, ma sarà una vittoria che non onorerà un popolo che è retto da libere forme repubblicane.

—

Leone XIII ha diretto un'enciclica all'intero popolo inglese, invitandolo a riunirsi alla chiesa di Roma.

Da quando Enrico VIII dichiarò di separarsi da Roma, è la prima volta che il capo della chiesa cattolica si dirige a tutto il popolo inglese.

L'enciclica, della quale si è molto occupata e si occupa ancora la stampa cattolica, non crediamo che possa avere alcun effetto pratico.

La chiesa anglicana, che non tarderà molto a essere espropriata, perderà certo della sua influenza, ma non la perderanno i principii ai quali s'inspira la riforma religiosa, che va congiunta ai più gloriosi e splendidi periodi della storia d'Inghilterra.

Enrico VIII fu un tiranno, ma la separazione dalla chiesa di Roma fu l'unico atto del suo regno che incontrò il favore del popolo.

Sotto la regina Elisabetta, che contribuì con tanto fervore a stabilire la religione protestante, l'Inghilterra raggiunse un'alta potenza in Europa, potenza che andò decadendo sotto gli Stuardi, esteriormente protestanti, ma intimamente cattolici.

La Repubblica puritana di Cromwell fece risorgere l'Inghilterra, che decadde di nuovo sotto la ristorazione degli Stuardi, specialmente con Giacomo II, convertitosi al cattolicismo, e perciò cacciato per sempre assieme con la sua famiglia dal trono inglese.

Guglielmo d'Orange chiamato al trono diede nuova forza al protestantismo, e d'allora in poi l'Inghilterra non subì altri regressi.

La chiesa episcopale anglicana si è imposta al Governo, ma ora aumenta sempreppiù in Inghilterra il numero di coloro che vorrebbero abolita la religione di Stato ed ogni spesa relativa, lasciando che ciascun culto venga mantenuto dai propri seguaci.

Con queste tendenze che vanno generalizzandosi nel popolo inglese, è poco probabile che l'intransigenza della chiesa romana trovi convinti seguaci in Inghilterra.

—

La Camera austriaca si è riaperta sotto auspici non troppo lieti per il ministero della coalizione.

Da quando questo ministero andò al potere si è cominciato a parlare del riscatto da parte dello Stato di tutte le ferrovie esercitate da società private.

Le voci di riscatto erano propagate, confermate e riconfermate, specialmente dagli organi ufficiosi. Il passaggio di tutte le ferrovie in servizio dello Stato pareva certissimo, e perciò le azioni delle società subirono dei forti rialzi in questi ultimi tempi.

Da qualche giorno dicevasi però che il riscatto non sarebbe più avvenuto, e le azioni ribassarono.

Nella prima seduta della Camera dopo le vacanze pasquali, il deputato czeco Kaizl interpellò il ministro del commercio conte Wurmbrandt, chiedendogli spiegazioni intorno alle voci che correvano circa il riscatto delle ferrovie.

Essendo assente il ministro del commercio rispose il suo collega delle finanze dott. Plener.

La risposta fu tutt'altro che felice. Il ministro disse che il governo non aveva preso mai nessun impegno di presentare il progetto del riscatto, che, se anche venisse presentato, la Camera non troverebbe ora più il tempo di discuterlo, ed aggiunse che il progetto era realmente in sospeso non essendosi potuto ottenere l'accordo con il governo ungherese.

L'interpellante non fu soddisfatto e presentò una mozione di biasimo al ministro. La discussione fu alquanto agitata, e finalmente il ministero uscì vittorioso, ma la sua posizione è molto scossa.

La questione del riscatto delle ferrovie, gli attriti nazionali fatti suscitare nell'Istria e nella Stiria con inconsulti provvedimenti, hanno scosso il ministero di coalizione, e qualunque piccolo incidente basterebbe ora per provocare una crisi.

Anche il ministero Windischgraetz s'avvicina all'ultimo atto della sua commedia nella storia dell'Austria. E poi? Si farà un'altra commedia, o si passerà addirittura alla tragedia ultima e definitiva?

— La Camera dei deputati di Budapest ha approvato, in seguito a proposta del ministro dei culti, il progetto per la ricognizione della religione israelitica nella sua primitiva forma, rimandando alla Camera dei Magnati.

Questo progetto era già stato discusso una volta, quindi l'alta Camera l'aveva modificato.

—

Il re Alessandro ha aperto la nuova skupcina serba con un discorso del trono, esprimendolo fiducia che verrà fatto un cospicuo lavoro dai nuovi eletti.

Altre notizie, non ufficiali nè ufficiose che si hanno dalla Serbia, dicono però che la situazione del paese è molto allarmante. Pare che il pretendente principe Arsenio Karagerogevich voglia tentare qualche colpo di mano, e speri di trovare appoggio fra la popolazione. Dicesi che in caso di un moto insurrezionale l'Austria interverrebbe per sostenere l'attuale dinastia.

—

Il principe Ferdinando di Bulgaria ha ricevuto una deputazione di emigrati bulgari, alla quale egli raccomandò prudenza, e di non suscitargli imbarazzi.

Udine 28 aprile 1895.

Asuerus

NOTE VENEZIANE

La mostra internazionale di Belle Arti

(Nostra corr. part.)

Venezia, 23 aprile.

Dove mai doveva sorgere la prima Mostra internazionale di Belle arti se non a Venezia, che è per sè stessa tutto un monumento d'arte, dalla quale spira l'aria vivificante della novella era che segnerà un passo avanti nella storia dei secoli?

Ai pubblici giardini di prospetto alla laguna si estende un largo viale e nel fondo di esso sorge in linee armoniche nella suasemplicità la facciata della mostra, lavoro in muratura; lo stile ionico scelto con intendimenti veramente artistici rende la facciata di una eleganza originale, e la disposizione assegnata di tinte con cui è lavorata fa riandare alla mente come dovevano esser splendidi i tempi greci ed il Partenone, prima tinto a vario colore perchè il marmo bianco di cui era costrutto abbagliava troppo la vista.

Entro a questa mostra artistica, alla quale concorsero i migliori e più intelligenti del mondo è tutto uno splendore, chi entra per la prima volta non può se non provare un senso prepotente, interno che agita l'anima e fa produrre quella commozione che si prova soltanto quando si è mossi da un'immensa gioia o da un grande dolore. Qui ci si sente sul terreno della gloria e di fronte ai colossi dell'arte del mondo intero i nostri artisti fanno ottima figura, e gareggiano in valentia sia per lo splendore di luce, sia per la potenza dei soggetti, sia per la tecnica artistica della quale ormai tutti si sentono predominati. E noi Italiani ci sentiamo superbi di vedere le nostre opere artistiche di fronte alle opere degli artisti di altre nazioni, e da questa mostra si saprà chi avrà il primato dell'arte.

A.

I commissariati distrettuali del Veneto

Il *Diritto* scrive:

« Siamo assicurati che il Ministero dell'interno ha deciso la soppressione dei commissariati nelle provincie venete ed in quella di Mantova. Sono escluse però le provincie di Rovigo, Treviso e Verona. Saranno però sostituiti con delegazioni di pubblica sicurezza. »

Niente monopolio sul petrolio

Al ministero delle finanze dichiarano in modo assoluto che non verrà proposto alla Camera alcun monopolio sul petroli.

Non si esclude però che possa essere modificato il progetto di legge, già applicato per decreto regio, relativo ai petroli, nel senso di far fruttare di più quell'importante cespite della finanza.

Trattative commerciali colla Francia

L'ambasciata italiana a Parigi notifica alla Consulta essere probabile che, dopo terminati i lavori delle Camere, cioè durante le vacanze estive il governo francese faccia delle proposte per un *modus vivendi* commerciale coll'Italia.

Il conte Tornielli ebbe in questi giorni occasione di scambiare qualche parola col sig. Hannotaux, ministro degli esteri.

La nostra ambasciata segnala anche un sensibile cambiamento negli umori dell'opinione pubblica francese e dei circoli parlamentari verso l'Italia, dovuto essenzialmente alle simpatie destate dal duca d'Aosta e dal conte di Torino a Parigi.

Finalmente il nostro rappresentante diplomatico a Parigi informa che il governo francese aveva prese tutte le disposizioni per l'invio di una squadra a Palermo od a Cagliari se il Re d'Italia, come se ne era parlato, si fosse recato nella corrente primavera nelle dette due città.

CRONACA PROVINCIALE

DA MANIAGO

Scoprimento d'un busto al conte Carlo di Maniago

Ci scrivono in data 27:

Oggi nella sala del Consiglio Comunale di Maniago, alla presenza, dei sottoscrittori e dei notabili del paese, ebbe luogo lo scoprimento della lapide posta alla memoria del *conte Carlo di Maniago*, che per bene 17 anni resse ed amministrò con saggia e rara abilità ed in tempi in cui il paese per la sua posizione topografica, lontano da ogni centro commerciale, abbisognava di un eletto ingegno che ne reggesse le sorti.

Alle ore 11, al suono dell'inno Reale, levato il drappo che ne copriva la ben amata effigie, prese la parola per primo l'attuale sindaco co. dott. Nicolò d'Attimis, il quale con la sua rara eloquenza specificandone i molti meriti ricordava che sovrattutto ad esso dobbiamo l'erezione del ponte « Giulio » sul Cellina; ponte che dava all'industria fabbrile di questo paesello sfogo che tanto le era necessario.

Prendeva poi la parola il sindaco cav. Don Venanzio Savi il quale paragonando l'estinto a quegli eroi che dal popolo egiziano venivano dichiarati degni di ricordanza, lo dimostrava evidentemente benemerito del paese.

Parlava per ultimo il Notaio dott. Giuseppe Mazzoleni, il quale ringraziando a nome dei sottoscrittori ne mandava per essi un affettuoso saluto.

Sia poi tributata lode sincera all'esimio scultore sig. Luigi De Paoli che nutrendo per la Nob. famiglia dell'estinto un affetto speciale spontaneamente offrivasi ad esternarne nel bronzo la cara memoria.

Assistevano alla solenne cerimonia la contessa Lucrezia Maniago ed il co. Olvrado di Maniago e quest'ultimo profondamente commosso a nome dell'intera famiglia ne porgeva i più sentiti ringraziamenti.

—

La lapide porta la seguente iscrizione:

Effigie del
CONTE CARLO DI MANIAGO
SAGGIO ED AMATO REGGITORE DEL COMUNE
MORTO A 67 ANNI NELL'APRILE 1887
DAL VOTO MEMORE DEI CITTADINI
QUI COLLOCATA IN OMAGGIO ED ESEMPIO

A.

DA PORDENONE

Inaugurazione d'una bandiera

Il 12 maggio p. v. verrà solennemente inaugurata la bandiera della Società fra Agenti della Città e Circondario di Pordenone.

Il Consiglio sociale ha nominato a padrini della stessa i signori Marsilio Federico, avv. Vincenzo Policreti e Raetz ing. Guglielmo, facenti parte del fiorente sodalizio.

La cerimonia inaugurale si farà, ove venga gentilmente concesso, come non dubitiamo, nel *Politeama Pordenone* alle ore 11 e mezzo ant., ed alle 1 e mezzo pom. avrà luogo un banchetto tra i soci nel Salone della *Stella d'Oro*.

DA MARTIGNACCO

La sagra

Ci scrivono:

Causa il pessimo tempo di ieri la sagra venne rimandata alla prossima domenica. Naturalmente vi saranno i divertimenti annunziati e se ne aggiungerà qualche altro.

Speriamo che Giove Pluvio questa volta non ci abbia a mettere lo zampino.

P. E.

DA FAGAGNA

Il primo fulmine e la prima grandinata — I danni.

Ci scrivono in data 28:

La primavera qui principia bene; a Silvella ieri alle 10.30 un fulmine cadde su una legnaia di proprietà di Righini Valentino, producendo un danno di circa 1500 lire.

Il Righini era assicurato.

A dir vero il danno è assai mite in confronto di quello che avrebbe potuto essere, e ciò a merito di quei bravi terrazzani che in un batter d'occhio seppero isolarlo salvando stalla e fienile, e casa domenicale.

Alle ore 21 di ieri abbiamo avuto la visita della tempesta; qui a dir vero non si ebbero danni, ma a Ciconico e Villalta, mi dicono, abbia picchiato di santa ragione.

DA SACILE

I funerali della con.ª Giulia Bellavitis

Scrivono in data 26:

Ieri a ore 16 un imponente e commovente corteo accompagnava il feretro della contessa Giulia Bellavitis moglie dell'avv. Giambattista Cavarzerani morta a soli trent'anni.

Il carro funebre di prima classe coperto letteralmente di corone fra le quali quella degli avvocati di Pordenone, delle famiglie Cavarzerani, Bellavitis, era preceduto dall'intero corpo filarmonico. Seguiva il clero, e dietro ad esso uno stuolo numero di pietose signore. Venivano poscia tutte le autorità cittadine sei ufficiali del presidio, il collegio degli avvocati di Pordenone e moltissimi amici. Chiudeva il corteo una lunghissima fila di torcie.

Al cimitero a nome degli amici dell'avv. Cavarzerani, parlò Bernardo Ciotti, e il suo breve discorso, commosse tutti i presenti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 29. Ore 7 — Termometro 9.4
Minima aperto notte 5 6 — Barometro 746.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Est — Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 15.4 Minima 9 3
Media 12.225 — Acqua caduta mm. 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.—	Leva ore	7.35
Passa al meridiano	12.4 5	Tramonta	—.—
Tramonta	19 11	Età giorni	5.

Consiglio provinciale

Questa mane alle 11 il Consiglio provinciale si è radunato in sessione straordinaria.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria alle ore 13 del giorno di venerdì 10 maggio p. v.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Discussione di ricorso elettorale

Oggi, presso la Corte d'Appello di Venezia, ha luogo la discussione del ricorso complessivo di tutti gli elettori che dalla nostra commissione provinciale furono cancellati dalle liste elettorali amministrative e politiche.

Camera di Commercio

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Col giorno 10 maggio venturo si aprirà presso la Prefettura di Treviso una sessione d'esami per l'abilitazione alla condotta delle caldaie a vapore. Le istanze e documenti per essere ammessi agli esami dovranno venir presentati a quella Prefettura non più tardi del 3 maggio p. v.

Un'altra sessione d'esami avrà luogo, nella prima metà del mese di giugno, presso la Prefettura di Verona.

Le istanze devono essere presentate entro il 25 maggio p. v.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, alla Camera di commercio o alla Prefettura di Udine.

Concorso d'architettura nella Repubblica Argentina

Il Governo Argentino ha deciso d'aprire un concorso internazionale per un progetto del palazzo del Congresso. Tre premi sono accordati: l'uno di piastre di carta 20.000 e l'architetto che l'otterrà sarà incaricato anche dell'esecuzione dei lavori; gli altri due di 10.000 e 5.000 piastre di carta (la piastra vale circa frs. 1.40 secondo il cambio).

I progetti si fanno presentare fino al 12 ottobre p. v. e il giury composto di senatori e deputati dovrà fare la scelta pel 31 dicembre c. anno. Il Museo Commerciale di Milano sta facendo pratiche per procurarsi il programma del concorso in questione.

Per Pacifico Valussi

Nella prossima seduta del Consiglio verrà pure pertrattata la proposta, già approvata dai professori e dall'Accademia per intitolare laR. Scuola Tecnica col nome di *Pacifico Valussi.*

Nella relazione che la Giunta presenta al Consiglio troviamo il seguente ordine del giorno, presentato dal professore Girotto e approvato dal collegio dei professori della R. Scuola Tecnica:

« Il Consiglio dei Professori, dopo aver udito come fino dal giorno in cui venne tenuta nella Sala dell'Ajace la commemorazione del comm. Pacifico Valussi, alcuni Professori di questa R. Scuola Tecnica volevano farsi iniziatori della proposta che questa R. Scuola Tecnica s'intitolasse dal nome del venerando patriotta, lieto d'accogliere ora l'invito del Ministero per indicare la denominazione da darsi a questo Istituto Scolastico, propone che esso prenda il nome di Pacifico Valussi, non solo lustre e vanto di questo Friuli, ma ben anco raro esempio da additarsi ai giovani per la vita intera, per il sodo e caldo amor patrio, per l'amore indefesso agli studii e per le domestiche e civili virtù.»

Corsi di tiro regolamentari

La Presidenza della « Società di Tiro a segno » porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di maggio verranno iniziati due corsi regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 5 maggio dalle ore 6 alle 9 ant. Tiro preparatorio
Id. 12 id. id. Lezioni 1 e 2.
Id. 19 id. id. Lezioni 3 e 4.
Giovedì 23 id. id. Lezioni 5 e 6 e Tiro preparatorio.
Domenica 26 id. id. Lez. 7, 8 e 1 e 2.
Id. 2 giugno id. Lez. 9, 10 e 3, 4.
Id. 9 id. id. Lezioni 5 e 6.
Giovedì 13 id. id. Lezioni 7, 8
Domenica 16 id. id. Lezioni 9, 10.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie di 5 colpi.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; colore che non hanno compiuto il 16° anno d'età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 300 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Le elezioni per l'Associazione « Scuola e famiglia »

furono fatte ieri ed ebbero i seguenti risultati: votanti 57 — Eletti:

Gervaso cav. prof. Vincenzo con voti 53 — Volpe avv. Emilio id. 53 — Poli Mattia id. 52 — Cozzi Giuseppe pres. della Soc. Agenti di Commercio id. 51 — Mantica cav. Nicolò id. 51 — Pitotti dott. Giuseppe id. 51 — Vatri avv. Daniele pres. Congregazione di Carità id. 49 — Angeli-Bearzi Melania id. 48 — Co. Elena Fabris-Bellavitis id. 47 — Misani prof. cav. Massimo id. 46 — Dabalà prof. dott. Giuseppe id. 45 — Battagini Giuseppina id. 39 — Bertoli Maria id. 39 — Dott. Gaspari prof. A. id. 34 — Tunini Angelo id. 27.

Ebbero poi i maggiori voti i signori Maniago co. Giovanni — Mazzi prof. Silvio — Migotti Pietro — Braida cav. Francesco.

Furono eletti a revisori dei conti i signori Perosa Rag. Ermenegildo con voti 51, Gennari Rag. Giovanni id. 47, Barduseo Rag. Luigi 44.

La Commissione di scrutinio, nominata dall'Assemblea di mercoledì 24, era composta delle signorine: Driussi Palmira e De Siebert Maria, e dai signori Cozzi Giuseppe, Doretti dott. Virginio e Tonello Marco.

Fiori di Arancio

Riceviamo la seguente:

L'amico nostro carissimo *Arturo Bosetti* ieri dava la mano di sposo alla gentile concittadina Anna Turri. Profittiamo di questa gradita occasione per augurare al Bosetti, modesto lavoratore, del braccio e del pensiero, tutta quella felicità ch'egli merita. Possa il perpetuo sorriso dell'amore fecondare il sorriso dell'arte alla quale consacra tante nobili cure e nella quale ripone tante rigogliose speranze.

Questi i voti, questi gli auguri nostri, T. A. T. - A. L.

CORTE D'ASSISE

OMICIDIO

Udienza del 27

Presidente: cav. Manfroni. Giudici: Bragadini e Zanutta. P. M.: cav. Caobelli. Difensori: avv. Bizio e Bertacioli. P. C.: Della Schiava.

—

L'imputato Toso Francesco detto Pre Pieri, è un giovanotto biondo, dall'aspetto simpatico.

L'avv. Bertacioli si oppone alla costituzione di P. C. perchè il Della Schiava avvocato secondo il rito vecchio, non può presentarsi davanti alla Corte d'Assise.

Il P. M. sostiene regolare la costituzione di P. C., ad ogni modo si rimette al giudizio della Corte.

Questa si ritira per deliberare sull'incidente, ed emette quindi ordinanza colla quale ritiene regolare la costituzione di P. C. nella persona dell'avv. Della Schiava.

La difesa protesta.

—

L'udienza viene levata essendo le 11 1/2.

Udienza pomeridiana

Interrogatorio dell'imputato

Il Toso per ordine del Presidente si alza e tenendo in una mano il fazzoletto, con voce tremante racconta la storia dell'orribile delitto, del quale si rese, secondo lui, involontariamente autore.

Comincia col dire che conosceva da molti anni il Chiarcossi, ma però mai ebbe con lui nè rapporti d'interesse, nè motivi di rancore. Nel giorno fatale, il 23 dicembre dello scorso anno, si recò alle 1 pom. all'osteria del *Baccaro* per giocare alle carte, e vi trovò diversi amici, tra cui ricorda il Lenisa. Rimase in quell'esercizio fino verso le 4, ma mentre stava per uscire trovò proprio sulla porta del tinello il Chiarcossi Pietro, che, fermatolo, gli chiese perchè lui e il padre suo lo guardassero di cattivo occhio, soggiungendo ancora che dai *santificetur* bisognava guardarsi, ma che ad ogni modo egli, Chiarcossi, poteva *rangiarli*.

Pres. Spiegatemi la causa dei dissapori sorti tra la vostra famiglia e il Chiarcossi?

Imp. Un giorno la moglie del Chiarcossi venne a chiedere a casa mia 1 Ett. di biada. Fu stabilito il prezzo e più tardi venne con un sacco a prenderla lasciando 10 lire. Ma non avendola tutta pronta mio padre consegnò prima due misure di biada bianca e l'altra, di rossa, gliela diede all'indomani. Però dopo mezz'ora da questa consegna vidi ritornare piangente la moglie del Chiarcossi dicendo che suo marito l'aveva sgridata perchè non era rimasto contento del granoturco comperato, tanto che la costrinse a restituirlo, e mio padre senza opposizione lo ricevette di ritorno, facendo nell'istesso tempo la restituzione di due lire, importo del granoturco rifiutato.

Da quell'epoca il Chiarcossi tenne sempre il broncio, ma devo dirlo non sentii mai al mio indirizzo alcuna parola acerba, solanto posso dire che datogli una volta la buona sera, un'altra il buon giorno, egli non rispese al saluto.

Quel giorno che l'incontrai all'osteria del *Baccaro* mi parve un po' bevuto, ma ritengo che sapesse quello che si diceva. Egli si animava per dimostrare le sue ragioni ed io tentava di convincerlo che mio padre aveva agito da galantuomo ed anche il Comisso, là presente, fece altrettanto, persuadendolo anche che con me era inutile ragionare essendo figlio di famiglia.

Si ritornò nell'osteria e avendo io offerto da bere al Chiarcossi, questi non volle saperne e rivolgendosi al Lenisa, che pure là trovavasi, disse: tu sei un galantuomo ma non i Toso.

Venuta mia madre a prendermi, di nuovo il Chiarcossi cominciò la questione, ma io gli feci osservare che quello non era il luogo nè il tempo opportuno per farlo ed a queste mie parole egli parve acquietarsi, tant'è vero che mi costrinse a bere. Il Comissio ed il Lenisa pagarono la loro parte e se n'andarono, così rimanemmo noi due soli e fu allora che il Chiarcossi tornò sull'argomento mostrando di riscaldarsi. Ma procurai di calmarlo ed infatti persuaso dalle mie parole si riconciliò nuovamente con me ed anzi volle baciarmi.

Frattanto l'ora facendosi tarda io dissi di andar a casa, pagai il vino bevuto comprese la parte dell'altro, e tutti due uscimmo.

Il Chiarcossi mi persuase a fargli compagnia, conducendomi fuori del paese per borgo Valvasone.

Ad un certo punto della via c'incontrammo in una persona, ch'io non conobbi e che ci seguì.

Io, giunto fuori del paese voleva ritornare indietro, ma il Chiarcossi mi costrinse ad andare innanzi. Giunti alla rampa della ferrovia voltammo ed altrettanto fece la terza persona standoci innanzi otto o dieci passi; il Chiarcossi però camminava molto adagio.

Vicini alla strada del cimitero egli tornò sulla questione del granoturco e ad un certo punto rivolgendosi allo sconosciuto che stava avanti di noi gli disse:

Non è vero ch'io ho il mio sangue per il mondo?

Il Chiarcossi tornava a riscaldarsi ed in allora adoperai le più buone maniere per tranquillarlo. Mi parve infatti che si fosse calmato perchè volle baciarmi, ma in quel mentre mi sentii un brutto pugno alla testa, caddi all'indietro esclamando: « No, Piero, che ti ho fatto? » L'altro mi rispose: « Zitto, o... » Fu proprio in quel mentre che lo sconosciuto mi sospinse in avanti, e che mi sentii ferito dal Chiarcossi.

Io allora mi vidi perduto, mi capitò il convulso, estrassi di tasca la ronca, e mi difesi...

Pres. Avendo libera la strada da una parte e dall'altra perchè non fuggiste?

Imp. Sentii la spinta dello sconosciuto che mi cacciò incontro al Chiarcossi, mi vidi ferito e spaventato mi difesi in quel modo.

Pres. La morte essendo stata istantanea avete sentito cadere il Chiarcossi? E dove siete scappato dopo?

Imp. Non vidi cadere nessuno poichè fuggii a casa, prendendo la via più breve. Mi fermai un momento alla roggia per lavarmi, ma il dolore, causa l'acqua gelata, si fece più forte. A casa trovai mia madre ed alla stessa feci la narrazione del fatto, dicendole però che ero stato costretto a difendermi dal Chiarcossi che mi avea assalito. Il dolore alla mano facendosi più acuto andai dal medico e avendo trovato fuori di casa il Comisso, questi si offerse di accompagnarmi. A lui pure dissi d'essermi difeso, non parlai di uccisione perchè io non poteva credere che le ferite inferte al Chiarcossi lo avessero reso cadavere.

Rincasato, mi misi a letto e là vennero i carabinieri a prendermi.

Pres. Perchè siete andato a camminare col Chiarcossi?

Imp. Io non aveva fatto male ad alcuno e andava sicuro. Fu lui a costringermi.

Pres. Che individuo era il Chiarcossi?

Imp. Per me era un buon uomo. Sapeva che aveva bastonato questo o quell'altro, ma io lo riteneva per un galantuomo.

Pres. Il cadavere fu rinvenuto in una pozza di sangue, ma nessuna traccia di colluttazione, di vestiti, di resistenza, fu trovata, nè il Chiarcossi aveva indosso alcuna arma! Nulla risulta che possa giustificare la vostra difesa?

Imp. Taccio.

P. M. Siete stato interrogato più volte e non avete mai introdotto alcun teste che dichiarasse la presenza del terzo individuo.

Imp. Ma io non sapeva se altri lo avevano visto venire dietro di me.

Pres. Da giovanetto vi procuraste una botta alla testa?

Imp. Sì, da un pergolo caddi e mi feci un buco nella testa.

Pres. In seguito a quella botta andaste soggetto a dolori di testa?

Imp. Sissignore.

Pres. E vi viene il convulso quando vi capitano quei dolori di testa?

Imp. Sissignore, specialmente se ho bevuto o se ho avuto dei dispiaceri.

Pres. E quel giorno aveste dei dispiaceri con nessuno?

Imp. Nossignore.

Pres. I periti ammetterebbero che la ferita che avete nella mano sia stata causata da voi.

Imp. Sono sicuro che me l'ha data il Chiarcossi.

Avv. Bertaccioli. Devo far rilevare che il Toso ebbe non una ma più ferite, ed anzi desidero che l'imputato le possa mostrare ai signori giurati.

Infatti il Presidente ordina ai carabinieri di condurre il Toso fuori della gabbia.

La difesa quindi rinuncia al teste difesa dott. Pellegrini, che viene perciò assunto come perito, e presta come tale giuramento.

Viene letto il verbale del sopraluogo e vengono fatti vedere i corpi di reato.

Testi d'accusa

Comisso Beniamino

Mi trovava nell'osteria del Baccaro a giocare. Il Toso giuocava con altri, ma uscì prima di me. Finito il giuoco uscii io pure e fuori della porta del tinello trovai il Toso e il Chiarcossi che questionavano fra loro. Sentii dal Chiarcossi dire al Toso: *Tuo padre è un magna paternoster*, mi ha dato della biava cattiva. Proposi la pace, ed infatti bevettero e si baciarono.

Pres. Perchè ghe davelo del magna paternoster?

Teste: Perchè i Toso i xe sempre per cesa.

Quei due continuarono a ragionare sempre per la biava.

Io uscii e andai dalla mia amorosa. Saranno state circa le sei e mezzo di sera. Ritornato a casa sentii a gridare, corsi fuori e vidi il Toso con la mano avvolta in un fazzoletto e che diceva: *Il Chiarcossi el me ga rovinà!* Lo accompagnai dal medico e strada facendo mi raccontò com'era avvenuto il fatto. Il medico, non essendo a casa, lo aspettammo. Medicato, noi si ritornò a casa e strada facendo il Toso mi ripetè: Il Chiarcossi mi ha rovinato, ma io mi sono difeso!

Non sentii mai dir male del Chiarcossi e per me anzi era un galantuomo. Non so se vi fosse dell'odio fra lui e il Toso. Di questi pure non posso dir nulla, nè intesi mai che andasse soggetto a convulsioni.

Pres. E' facile ad arrabbiarsi?

Teste. Con me non s'arrabbiò mai, nè lo vidi con altri.

Prof. Tamassia. Era mutabile di umore?

Teste. Con me mai.

Avv. Bertaccioli. Era agitato quando lo condusse dal medico?

Teste. Sì. Tremava ed insisteva a dire « il Chiarcossi mi ha rovinato. »

Avv. Bertaccioli. E' vero che il Chiarcossi aveva detto al teste che per 5 lire aveva ucciso uno in Germania?

Teste. Non è vero.

Rossi Nicolò

Trovò il morto. Venendo in paese vide una cosa oscura per terra. Chiese chi era; nessuno rispondendo, andò all'osteria Cengherle per un lume. Allora s'accorse che si trattava d'un morto. Andando a chiamare il maresciallo dei carabinieri s'incontrò col cancelliere della Pretura e lo avvertì del fatto.

Non può dire nulla a carico nè del Chiarcossi nè del Toso.

Brambilla Rinaldo

Recatosi a fare una passeggiata verso Casarsa sentì a bisticciar due fra loro. Uno lo chiamò col nome di *Tita*. Non portando tale nome non rispose. Ritornando sentì di nuovo a questionare, ma andò diritto a casa. Uno dei due portava il pastrano. Entrando in paese si imbattè in una comitiva di 5 o 6. — 25 minuti dopo che trovavasi all'osteria sentì la notizia dell'omicidio. I due individui parlavano un po' forte. Il più lungo dei due portava il pastrano.

Verdelli Enrico

brigadiere dei R. Carabinieri.

Appena commesso l'omicidio (le 6 1/2) fu informato e si recò sul luogo. Fu anche in casa del Toso. Lo vide ferito e questi gli disse: Mi sono difeso alla meglio dal Chiarcossi menando colpi a destra e a sinistra. Lo arrestò.

Dalle indagini fatte risultò che in quel momento non furono visti altri, e che il terzo fosse un'immaginazione del Toso.

Esaminò il cadavere. Non si rinvenne alcun arma. I vestiti erano nella posizione normale. Nulla si raccolse per ammettere che vi sia stata una colluttazione.

Pres. Sa di che temperamento è il Toso?

Teste. Abbastanza violento.

Pres. Era facile a trovare contrasti?

Teste. Avendo avuto questioni col fidanzato di una sua ex amante, il Toso gli corse dietro col coltello.

Pres. Conosceva il Chiarcossi?

Teste. Lo conoscevo, non per un galantuomo. La voce pubblica diceva tut'al più che era prepotente.

Pres. Lo credeva capace di commettere reati di sangue?

Teste. Non lo credo; a Codroipo non ha mai fatto nulla. La voce pubblica diceva che in Francia avesse ammazzato uno, ma al riguardo non ebbe notizie ufficiali.

Pres. Andava soggetto a convulsioni il Toso?

Teste. A Codroipo presso a poco tutti vanno soggetti al nervoso.

Pres. Come spiega questo nervoso?

Teste. Che non sono dell'umore naturale.

Perito Tamassia. Ha notato mai nel Toso un cambiamento frequente di umore cioè che ora fosse melanconico, ora irritabile?

Teste. Sissignore. Questo lo so non per contatti avuti, ma per informazioni.

Bertoja Pietro

E' stalliere all'osteria Cengherle.

La sera in cui fu trovato morto il Chiarcossi andò a chiedergli un lume il Rossi. Uscì in compagnia, vide il cadavere, ma non lo riconobbe subito. Presente lui, osservarono attentamente se si trovava un'arma, ma nulla rinvennero. Dalle traccie nel terreno nulla si scoperse per ammettere che vi fosse stata una colluttazione. Il sito dove fu trovato il Chiarcossi è distante dall'osteria 10 metri, ma nulla si sentì nè una voce nè un grido, quantunque fossero chiuse solo le invetriate.

Il chiaro dell'osteria si proiettava sulla strada in modo che si sarebbe potuto vedere a lottare quelle due persone.

Non sentì mai dir nulla nè a carico del Toso nè del Chiarcossi.

Il teste poi non sa precisare se attorno il cadavere vennero fatte delle ricerche e se rimase col fanale fino a quando giunsero i carabinieri.

Contraddicendosi, il P. M. scattando dice: Avete giurato, dite la verità, poichè qui non si viene a gabellare la Giustizia.

La discussione continua senza venir a capo di nulla.

Chiarcossi Emilio

Ritornando da Biauzzo, presso l'osteria Cengherle trovò il Toso e il Chiarcossi, sentì dire solo queste parole: Io non ho detto che tu sei ladro:

Quando fu pochi passi distante il Toso gli diede una occhiata.

Non fece osservazione se portavano mantello.

Del Toso può anzi assicurare che era senza. Di fianco ai due individui non si accorse che vi fosse un terzo.

Dopo le sette ebbe notizie del fatto e si recò sul luogo senza vedere che facessero indagini per trovare delle armi per terra.

Rossi Giovanni

Sta di là della strada ferrata. Venendo da borgo Valvasone per andare a casa in mezzo alla strada, di fronte all'osteria Cengherle, trovò due individui, conobbe il Chiarcossi, l'altro no.

Il primo parlando coll'altro disse: *Tu ses compagni dull'eltri.* Ebbe a salutarli ottenendone risposta.

Incontrò anche uno che veniva col velocipede e che poi seppe essere certo Scagnetto Antonio. All'indomani questi parlandogli disse d'aver visto uno per terra, ma non si fermò.

Non ha fatto osservazione se uno portasse il cappotto e non s'accorse della presenza di una terza persona. E' del parere che se qualcuno avesse gridato lo avrebbe inteso.

Scagnetto Antonio

Nella sera dell'uccisione partì in velocipede alle 6 1/2 dal Ponte del Tagliamento. Arrivato al Ponte Cengherle a distanza di alquanti metri, trovò un individuo che non conobbe. Vide più innanzi, ad un lato della strada, un altro individuo, steso a terra e suppose fosse un ubbriaco.

Saputo l'omicidio si recò sul luogo dove c'erano pure i Carabinieri.

All'indomani ebbe occasione di constatare che l'individuo incontrato prima del Ponte Cengherle era il Rossi.

Pres. Se qualcuno avesse gridato lo avreste inteso?

Teste. Credo di sì.

Lenissa Michele

Verso le 2 1/2 andò nell'osteria del Baccaro. Non essendo posto aspettò che andasse via qualcuno. Ciò avvenuto, chiese al Toso: Non possiamo fare una partita?

Giocarono assieme, ma ad un punto il Toso uscì, lasciando parte del vino. Visto che non ritornava si recò fuori col litro. Vide il Chiarcossi e il Toso parlare assieme piuttosto animatamente, e dal primo intese profferire le parole: *che da un gesuit e da un chal va in glesie non si po spettasi altri.*

Procurò di metterli d'accordo.

Fuori dell'osteria s'incontrò colla madre del Toso. Sul conto di questi non può dire che bene. Il Chiarcossi era un uomo serio, ma d'una serietà poco buona, però non può dir nulla a suo carico.

L'udienza viene rimandata ad oggi alle ore 10.

Verranno intesi i testi a difesa e domani probabilmente si avrà la sentenza.

La mostra della cappelleria Fanna

attirava ieri sera molta gente che sostando presso l'elegante vetrina ammirava i capellini graziosi per signora, i pizzi scelti e finissimi artisticamente disposti dalla gentile signorina Vittoria Fanna.

La assoluta novità degli indumenti esposti ed il raro buon gusto con cui vennero confezionati, ci obbligano a tributare una parola di lode alla signorina Fanna che addimostra invidiabile tatto artistico.

Gli esami di avvocato

presso la Corte d'Appello di Venezia avranno luogo nei giorni 6, 7 e 8 maggio p. v.

Cooperativa generale udinese di consumo

Si avvertono gli interessati che col 1 maggio p. v. si apre un magazzino succursale in via Pellicceria n. 7.

Un fulmine

cadde sabato alle 11 antimeridiane a porta Grazzano, proprio sulla colonna della lampada elettrica vicinissima al casotto delle guardie daziarie che fortunatamente rimasero illese. Il fulmine rimosse la colonna dal suo posto e rifuse lo zolfo col quale era saldata. Ieri si lavorava per riattarla.

Circo Equestre R. Zavatta

Assistemmo iersera alla rappresentazione. Il vasto circo era gremito insolitamente di spettatori e presentava un aspetto gaio ed allegro. Come sempre i bravi artisti si distinsero per destrezza e puntualità nell'esecuzione dei difficili esercizi. Spiritosissimo *Toni* col degno collega. Il pubblico sbellicava dalle risa. Fu molto emozionante (anche troppo forse!) la prova di forza data dall'atleta che seppe resistere all'impeto di due vaccine che vanamente tentavano smuoverlo dal suo posto. Ci fu un momento in cui il pubblico urlò: basta! basta! era qualcosa di raccapriciante.

Stassera, *ultima rappresentazione*, l'esercizio dei bovi si ripete insieme ad altri svariati. La pantomina porrà fine allo spettacolo.

Domani la compagnia Zavatta parte per S. Daniele ove certo troverà un pubblico numeroso disposto sempre, come qui a Udine ad applaudirla.

L'Isola del Palazzo vecchio

Ci scrivono:

Ci è piaciuto d'intitolare così quest'articoletto, perchè nell'isola di cui intendiamo parlare emerge il *vechio palazzo municipale*, a cui, malgrado i tempi difficili che corrono, pare sia giunto il momento di pensare seriamente.

Se le condizioni di sicurezza della casa d'angolo, fra via Cavour e Lionello, sono tali d'aver dovuto determinare la giunta a disdettare gl'inquilini, convien ritenere che la casa verrà demolita e che non resterà poi ivi in un mucchio di ruderi. Or bene, se il Comune sarà obbligato alla ricostruzione di questa casa, niuno penserà che ciò non si faccia in armonia ad uno dei pregetti studiosi per la riedificazione dell'isola intiera, se la sua demolizione è cosa inevitabile.

E se si pensa alle fenditure che si vedono dentro e fuori del palazzo degli uffici, ed alle conseguenze che possono derivargli dalla ripetizione di anche lievi commozioni terrestri, questa demolizione non dovrebbe ritenersi urgente?

A noi sembra che si.

Non è il desiderio veder Udine arricchita di un'opera di abbellimento e di decoro che induce a scrivere queste righe, ma la minacciata sicurezza pubblica; e gli amministratori del comune farebbero alto degno di lode, deliberando la demolizione dell'isola la riedificazione insieme.

Se le pubbliche condizioni economiche non consigliano oggi un tale lavorco, ci permettiamo di osservare che i pericoli non si evitano quando il bilancio lo consente, ma quando la tutela del pubblico bene lo domanda.

E se non è possibile incominciarlo e compierlo senza interruzioni, questo non vuol dire che non si debba provvedere alle urgenze che oggi si manifestano. Si costruisca intanto la parte che necessità rifare; il rimanente si eseguirà a tempi migliori.

Portafoglio perduto

Un povero uomo dei nostri dintorni ritornando ieri da Cividale a Udine ha smarrito il portafoglio con lire 163. La persona onesta che lo avesse trovato farebbe cosa pietosa a portarlo al nostro ufficio ove riceverà relativo compenso.

Il Catalogo di musica

della spettabile e rinomata casa di Milano *Carisch* e *Jänichen* annuncia dell'interessanti novità musicali. Esso è moltissimo interessante anche perchè arricchito del Catalogo della *Collezione Litoff.*

Gli interessati potranno procurarsi il detto catalogo presso tutti i negozianti di musica del regno o direttamente presso la casa Carisch e Iänichen che ne ha il deposito.

Ringraziamenti

Una povera donna, certa Teresa Bertoni ha perduto L. 170, che vennero rinvenute e le furono riconsegnate dal furiere del 26° fanteria *Simone Colletti.*

La Bertoni ringrazia vivamente il furiere Colletti e segna al pubblico la sua onesta azione.

La famiglia Bozzo-Faioni rende vive grazie a quanti concorsero alla mesta cerimonia del defunto loro zio *don Giuseppe Zanini.*

I funerali

del compianto giovane *Ugo Kiussi* riescirono solenni ieri alle 9 in Cormons.

Vi presero parte i signori Naglos, gli operai le operaie dello stabilimento Naglos e numerosi cittadini di Cormons, che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto è di stima all'egregio giovane.

La famiglia era rappresentata dai sigg. Attilio e Umberto Kiussi, fratelli dell'estinto; il sig. Umberto era venuto appositamente da Milano.

L'Istituto filodrammatico di Udine era rappresentato dai sigg. Francesco Doretti e Augusto Corbelli.

Sul feretro posavano 4 belle corone.

Fuori del Cimitero diede l'ultimo saluto alla salma il sig. Corbelli.

Il feretro venne calato in un tumolo appositamente acquistato dall'egregio sig. Giorgio Naglos, che in questa triste circostanza diede a vedere di quanta gentilezza d'animo egli sia dotato.

Porgiamo di nuovo le nostre più sincere condoglianze alla famiglia Kiussi.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile

NASCITE

Nati vivi	maschi	5	femmine	13	
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	5	femmine	14	— 19

MORTI A DOMICILIO

Dott. Marco Facchini fu Giovanni d'anni 51 possidente — Leandro Tuzzi fu Antonio d'anni 63 negoziante — Regina Ferrari-Mrach fu Faustino d'anni 81 casalinga — Margherita Pittoni-Mazzarini fu Oderico d'anni 75 possidente — Maria Fabbro-Bertoli fu Giuseppe d'anni 49 possidente — Eugenio Sabbadini fu Sebastiano d'anni 69 scalpellino — Luigi Marchiol di Pietro d'anni 13 agricoltore. — Don Giuseppe Zanini fu Giacomo d'anni 77 sacerdote — Giovanni Deison di Vittorio d'anni 5 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Marianna Quajattini fu Giovanni d'anni 88 casalinga — Pietro Chiarandini fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Maddalena Mecchia-Cecotti fu Gio. Batta d'anni 63 casalinga — Pietro Milocco fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Annunziata Aizza di Giuseppe d'anni 13 contadina — Ciriaco Toso fu Francesco d'anni 76 sarto — Giseffa De Paoli-Meinaro d'anni 71 contadina — Giovanni Tonini fu Giuseppe d'anni 59 scrivano.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Emilio Bertolotti intagliatore con Adelaide-Maria Marcelli operaia — Luigi Costantini negoziante con Maria-Lucia Sambo cameriera — Enrico Pantanali seggiolajo con Maria Zara setaiuola — Luigi Della Longa facchino con Luigia Pelo serva — Andrea Mattiussi agricoltore con Ida Facci casalinga — Giovanni Pandiani merciajo girovago con Antonia Corona casalinga — Domenico Abrami agricoltore con Speranza Tonutti contadina — Giuseppe Fioritto maniscalco con Margherita Vendramin sarta — Arturo Bosetti tipografo con Anna Turri sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Mario-Gabai tappezziere con Maria Olivo casalinga — Domenico Gentilini agricoltore con Rosa Milocco contadina — Romeo-Nicodemo Del Negro maniscalco con Elisa Della Bianca casalinga — Giovanni Cumini agricoltore con Teresa Lucchitta serva.

A

LEANDRO TUZZI

Otto giorni sono già scorsi dacchè *Leandro Tuzzi,* munito con tutti i conforti della religione, il 21 aprile, a soli 63 anni, lasciava questo basso mondo, per rivivere nella beata, celeste eternità.

Un crudo, spietato morbo lo consunse lentamente straziandolo!

Nè valsero le cure indicibili, l'assistenza più affettuosa, previdente, assidua; missione di sagrificio della gentile signorina A. Frassini, a risparmiare l'angoscia suprema.

Egli spirò da forte, cristianamente rassegnato, benedicendo a lei, ed a tutti i lontani beneamati suoi cari, ai quali arrideva speranza di lusinghiero miglioramento.

Povero Leandro! erano ultimi bagliori, guizzi di luce, che manda la face della vita, pria di spegnersi.

Leandro Tuzzi, era di bella persona, di salute robustissima. Era un carattere, un'energia, un uomo di cuore. Colto, intraprendente, gioviale, spiritoso, splendido, gentile sempre!

Beneviso e desiderato per i suoi modi franchi, briosi, la nota allegra, la trovata da perfetto gentiluomo, lasciò cara memoria di sè.

Leandro Tuzzi, nato in Udine, d'agiata onorevole famiglia, primeggiò tra noi, in negozio di coloniali e salsamentaria, specialista in tale commercio, fiorente e reputatissimo.

Mutati i tempi, ebbe Caffè in Cividale, indi ritornò nella sua cara Udine, proprietario — per breve tempo — del Caffè alla « Nuova Stazione. »

E da là, la sua bella faccia sempre rosea, come i fiori dell'aurora, segnò il suo rapido tramonto.

Povero Leandro!

Alla desolata famiglia, alla paziente, desolatissima sua infermiera, che circuì il capezzale dell'infermo di tenere sollecitudini, vivissime sincere condoglianze.

Dolenti chè, sia per involontarie mancate partecipazioni di decesso da parte d'incaricati, ai funebri, all'amico, non siano rese più distinte generali onoranze, porgiamo omaggio di fiori, di compianto ed un vale all'amato estinto.

Udine, 29 aprile 1895.

G. F. O.

LOTTO – Estrazione del 27 aprile

Venezia	55	30	59	89	52
Bari	2	12	88	90	26
Firenze	52	37	2	59	34
Milano	8	30	80	44	14
Napoli	19	48	42	14	52
Palermo	35	68	48	39	12
Roma	5	43	1	67	30
Torino	16	5	45	60	86

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Sembra che le notizie dalle campagne sieno in generale divenute meno buone, e che le seminagioni di primavera, a causa della stagione molto tardiva, si prevedano deficienti, poichè il mercato granario ha preso decisamente la via dell'aumento.

A New-York il frumento rosso è salito nella settimana da doll. 0,62 a 0,65, e le farine sono aumentate da 2,40 a 2,60, mentre il granoturco è scemato da 0,57 1|4 a 0,55 3|4. Dalla Russia non si hanno più notizie così favorevoli come nel passato. Sembra che in talune regioni, come in quelle del Caucaso, i danni patiti dai seminati non sieno lievi.

In Germania e in Austria-Ungheria i geli e le nevi ultime devono aver prodotto danni sensibili, poichè i prezzi, sono in aumento.

Anche a Parigi, dopo un periodo di debolezza molto pronunciata nei prezzi il rialzo ha ripreso il sopravvento.

La fermezza domina anche in Italia pel grano, non ostante che le prospettive del futuro raccolto si mantengano buone; il granoturco e la segala invece ribassano.

Bestiami

Continua il sostegno nei prezzi dei bovini grassi anche se non bene raffinati, poichè le carni fine sono piuttosto scarse.

Nei suini vi è vera incetta di magroncelli e tempaioli.

Olii d'oliva

I prezzi rimangono ancora molto fermi su quelli della settimana precedente; e, mantenendosi la tendenza attuale del mercato, è probabile qualche aumento.

Vini

Il commercio vinario è poco attivo limitandosi al consumo interno, mentre le esportazioni sono di poco conto, essendo sospesa, o quasi quella per l'Austria.

Petrolio

Il listino di New-York, dopo un rapido rialzo sino a 11,50, segna un po' di reazione nei prezzi.

Si ritiene che la produzione americana non sarà sufficiente al consumo europeo, e che questo dovrà attingere largamente al petrolio russo.

Da noi, i prezzi hanno subito un ulteriore aumento.

Ecco quelli segnati a Genova senza dazio:

Pensylvania casse Atlantic L. 9 a 9,25 per cassa;

Cisterne L. 22 per 100 kg.

Caucaso casse L. 7,25 per cassa, Cisterne L. 18 i 100 kg.

Spiriti

Continuano ad essere offerti, in vendita spiriti di vino fabbricati in frode dell'erario, i quali fanno viva concorrenza a quelli gravati di tassa. I prezzi seguenti sono piuttosto nominali. A Milano, gli spiriti di granoturco, da L. 255 a 257; di vino extra-fini, da L. 275 a 277; di vinaccia, da L. 253 a 255; acquavite, da L. 115 a 121.

Telegrammi

Il disastro delle acque nei Vosgi

Parigi, 28, Si ha da Epinal (dipartimento dei Vosgi) che iermattina in seguito a rottura, per un centinaio di metri, della diga trattenente l'immenso serbatoio di acque del canale Esq. a Boney, avvenne un tremendo disastro.

Le acque asportarono numerose case e tagliarono le ferrovie.

Quattro villaggi furono parzialmente distrutti dalla rotta.

Tutta la valle di Avicres presenta un aspetto di desolazione.

Le strade piene di cadaveri d'uomini e di bestiame.

Al ministero dei lavori si assicurava anche iersera che la diga era ritenuta solidissima.

Il ministro dei lavori pubblici si reca a Bourges.

Le ultime notizie recano che le vittime superano il centinaio e i danni ascendono a una sessantina di milioni. La valle venne invasa dalle acque fino alla distanza di 15 chilometri dal serbatoio.

In certi punti l'acqua arrivava al secondo piano.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 aprile 1895

	27 apr	26 apr.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92 40	92.10
» fine mese id	92.50	92.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 50	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 0/0	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	872.—	865.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	659.—	660.—
» » Mediterranee	497.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.60	105 55
Germania »	130 20	130 15
Londra	26.63	26.65
Austria-Banconote	2.17.25	2.17.50
Corone in oro	1.07 —	1.07.—
Napoleoni	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.40	87.17
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Phosphoria Chem. Co. – NEW-YORK

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni**, e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. 1.50. Franco nel Regno L. 2.50
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla**, Via Broletto, 12, Milano.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

UDINE Via Cavour N. 2 — **VALENTINO FERRARI** — UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

RAPPRESENTANZA

PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m
TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno **8500** macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.